

# Il lavoro

*una missione ricevuta da Dio*

Incontri di Casa Santa Giulia

10 ottobre 2026

## **Premessa**

*Per Cristo, con Cristo e in Cristo,  
a te, Dio padre onnipotente,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
ogni onore e gloria  
per tutti secoli dei secoli.*

## **1. Vai a lavorare**

*«Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli; rivoltosi al primo disse: Figlio, va' oggi a lavorare nella vigna. Ed egli rispose: Sì, signore; ma non andò. Rivoltosi al secondo, gli disse lo stesso. Ed egli rispose: Non ne ho voglia; ma poi, pentitosi, ci andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Dicono: «L'ultimo».<sup>1</sup>*

## **2. Innalzarsi lavorando**

*Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque.*

---

<sup>1</sup> Mt 21, 28-31

*Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: «Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque». «Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone». Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: «Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due». «Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone». Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: «Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo». Il padrone gli rispose: «Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti». <sup>2</sup>*

### **3. Il fallimento**

Ma per chi è un operaio di Dio, anche se tutte le sue opere possono sembrar fallite, il lavoro che contiene le sue opere non fallisce: perché è il lavoro di Dio, e nessuno scacco è fatto per Dio<sup>3</sup>.

In ogni attività cristiana rimane sempre un momento di incertezza, appunto perché il lavoro non è mai controllabile. Pioggia, aridità, grandine possono minacciare la mietitura. Come in ogni lavoro umano si nasconde un po' di angoscia (il lavoro potrebbe infatti non riuscire), così il lavoro attorno alla

---

<sup>2</sup> Mt 25, 14-30

<sup>3</sup> Madeleine Delbrêl *Una vocazione per Dio in mezzo agli uomini*, in *La gioia di credere*, p. 178.

mietitura del Padre, oltre che duro, è spesso anche pieno di angoscia. Questa è una parte della vera vitalità della fede, dell'amore e della speranza. Viste dall'esterno queste ultime appaiono come concluse e comprensibili. Ma nell'intimo sono tutte un subbuglio, perché sono un divenire e una crescita all'infinito e perché in fondo obbediscono solo alla legge di Dio, che è sempre esplosiva. Incontrollabile non è solo il risultato del lavoro, la mietitura, bensì anche lo stesso lavoro.<sup>4</sup>

#### 4. La collaborazione

Costruire un mondo in cui tutti possono “fiorire” esige una **corresponsabilità** coraggiosa. **Nessuna mano, da sola, è sufficiente a sostenere il peso delle sfide che attraversano il mondo; e nessuna è così debole da non poter offrire il proprio contributo: «La forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza»** (2Cor 12,9). A ciascuno il suo tratto di muro: scienziati e ricercatori, imprenditori e lavoratori, educatori e legislatori, società civile, movimenti popolari e comunità di fede. Questa è la logica della sussidiarietà, che valorizza la cooperazione tra generazioni, tra popoli, tra discipline e culture come via maestra per far crescere stabilità, prosperità e pace. Le tensioni e le differenze non devono intimorire: possono diventare energie creative quando sono orientate da una responsabilità condivisa.<sup>5</sup>

Dopo un momento Gesù mi disse: *«Tutto questo per la salvezza delle anime. Rifletti, figlia Mia, su quello che fai tu per la loro salvezza»*. Risposi: *«Se guardo, Gesù, la Tua Passione, io non faccio quasi nulla per salvare le anime»*. E il Signore mi disse: *«Sappi, figlia Mia, che il tuo quotidiano silenzioso martirio nella totale sottomissione alla Mia volontà, conduce molte anime in paradiso.»*<sup>6</sup>

Una volta, in noviziato, avendomi la Madre Maestra destinata alla cucina delle figliole, mi afflissi assai di non essere in grado di maneggiare le marmitte, che erano enormi. La cosa più difficile per me era quella di

---

<sup>4</sup> A. von Speyr Il verbo si fa carne Vol.1 ed Jaca Book

<sup>5</sup> Papa Leone XIV Magnifica Humanitas 13

<sup>6</sup> Diario di suor Faustina 1184

scolare le patate; talvolta ne versavo fuori la metà. Quando lo dissi alla Madre Maestra, mi rispose che poco alla volta mi ci sarei abituata e avrei fatto pratica. Questa difficoltà tuttavia non scompariva, giacché le mie forze diminuivano ogni giorno e, per mancanza di forze, al momento di scolare le patate, mi tiravo indietro. Le suore si accorsero che evitavo quel lavoro e se ne meravigliavano enormemente, non sapendo che non ero in grado di aiutarle, nonostante mi impegnassi con tutto lo zelo e senza riguardo di me stessa. Durante l'esame di coscienza di mezzogiorno, mi lamentai col Signore per la diminuzione delle forze. Fu allora che udii dentro di me queste parole: *«Da oggi in poi, ti riuscirà assai facile; accrescerò le tue forze»*. La sera, venuto il momento di scolare le patate, mi affrettai per prima, fiduciosa nelle parole del Signore. Afferrai la marmitta con disinvoltura e scolai le patate con facilità. Ma quando sollevai il coperchio per farne uscire il vapore, invece delle patate notai nella marmitta interi fasci di rose rosse, così belle che non riuscirei a descriverle. Mai prima d'allora ne avevo vedute di simili. Rimasi stupefatta, non potendo comprenderne il significato; ma in quell'istante udii in me una voce che diceva: *«Il tuo duro lavoro lo lo trasformo in mazzi di stupendi fiori, mentre il loro profumo sale su fino al Mio trono»*.<sup>7</sup>



**Casa Santa Giulia**

---

<sup>7</sup> Idem 65